



ilcent

Notiziario della
BANCA POPOLARE del FRUSINATE



3 ANNO
IX

**Internazionalizzazione
& mercati emergenti:
opportunità o rischio?**

In questo numero . . .

per le news visita il nostro sito www.bpf.it

Anno IX - n° 03 - Ottobre 2006
Notiziario Trimestrale della
Banca Popolare del Frusinate

ilcent

Consiglio d'Amministrazione

Bruno Di Cosimo (Presidente)

Gerardo Plocco (Vice Presidente)

Consiglieri

Sergio Armida, Roberto Bottini, Domenico Capogna,
Ignazio Carbone, Massimo Chiappini, Luigi Conti,
Pietro Fabrizi, Adriano Pistilli, Domenico Polselli,
Giancarlo Salvatore, Giorgio Toti, Gaetano Visocchi,
Leonardo Zeppieri

Collegio Sindacale

Effettivi

Maurizio Ferrante (Presidente)

Franco Baldassarre

Antonio Gargano

- Supplenti

Gaetano Di Monaco

Stefano Donati

Collegio dei Probiviri

Effettivi

Aldo Simoni (Presidente)

Tommaso Fusco

Antonio Iadicicco

Roberto Magliocchetti

Vittorio Perlini

- Supplenti

Marcello Grossi

Carlo Uccioli

Direttore Generale

Rinaldo Scaccia

Direttore Responsabile

Antonella Scaccia

Comitato di Redazione

Luigi Conti

Domenico Polselli

Giorgio Toti

Gaetano Visocchi

Direzione e Redazione

P.le De Matthaeis, 55

03100 Frosinone

Tel. 0775.2781

Fax 0775.875019

Progetto Grafico e Stampa

CB&C Canestraro Campioni & C S.r.l.

www.cbnet.it - info@cbnet.it

Registrazione Tribunale di Frosinone

n° 265 del 1998

Foto

Archivio CB&C - Archivio APT - Archivio Banca Popolare del Frusinate

La collaborazione è libera e per invito. Gli articoli firmati esprimono l'opinione dei rispettivi autori. Eventuali richieste di fascicoli vanno rivolte alla redazione. La riproduzione anche se parziale degli scritti, dei grafici e delle foto pubblicati è consentita previa autorizzazione e citando la fonte.

3

Editoriale

- **Internazionalizzazione.**
Banche e imprese: sinergie per il successo

4

Mondo Banca

- **Il conto del Tifoso**
- **La Tecnologia al Servizio dei Clienti**
Aperta la nuova filiale in via Marittima

6

Pagina Centrale

- **Tra Internazionalizzazione e prodotti tipici**
Le banche italiane a fianco degli imprenditori
- **Banca e Impresa: i principali quesiti**
sul tema dell'internazionalizzazione

8

BPF e il Territorio

- **In viaggio tra i fiordi norvegesi**
Cinquanta Soci in gita a fine luglio
- **Excel Game: intervista a Giovanni Battista Paliani,**
vice campione del mondo
- **Carreras e Nucci, il Festival affascina**
anche i giovani
A Casamari la quinta edizione della rassegna lirica
- **«Non solo musica, ma anche obiettivi umanitari»**
Il Festival di Casamari visto
da Padre Silvestro Buttarazzi
- **Lo spazio, settore trainante dell'economia**
La Banca Popolare ha curato la presentazione
dell'ultimo libro di Giancarlo Elia Valori

Internazionalizzazione.

Banche e imprese: sinergie per il successo

Sperando che tutti voi abbiate trascorso delle serene vacanze in compagnia dei vostri familiari ed amici, vi esprimo la mia personale gioia nel ritrovarvi sulle pagine della nostra rivista e nel mettervi a conoscenza, tramite gli articoli pubblicati, delle novità che riguardano la nostra banca.

Registriamo, prima di tutto, la soddisfazione per il funzionamento della nuova filiale della nostra banca a Frosinone, in Via Marittima, filiale all'avanguardia dal punto di vista tecnologico e delle capacità di assistenza al cliente e sinonimo di qualità all'interno della rete distributiva della BPF. Del resto, le performance della banca sono più che soddisfacenti e questo grazie al lavoro svolto da tutte le filiali presenti nel territorio e dagli uomini in esse impiegati.

Il Cent di questo trimestre tratta un argomento molto attuale ed interessante: la crescita economica di Paesi quali Cina e India e le strategie attuate dall'Occidente per fronteggiarla.

Tutti abbiamo assistito alle immagini provenienti dal recente Forum economico Italia-Jiangsu, ascoltato i discorsi tenuti dagli invitati e dai rappresentanti del mondo economico e politico di entrambi i Paesi, capito la portata dell'evento e le possibilità di sviluppo che si aprono per il nostro mercato. L'impresa italiana, infatti, può senza dubbio sfruttare le occasioni offerte dal mercato globale, lo può fare attraverso il rilancio del nostro turismo, attraverso la vendita delle nostre tecnologie, facendo dell'Italia la piattaforma logistica degli scambi internazionali di merci, ma anche con la riscoperta dell'artigianato e di quei prodotti locali rappresentativi della territorialità delle nostre singole regioni.

In questo scenario emerge il ruolo delle banche, che devono necessariamente farsi promotrici e sostenitrici del processo di internazionalizzazione delle imprese italiane, affiancandole nelle scelte strategiche e supportandole finanziariamente.

La banca, e soprattutto una banca locale come la nostra, deve risvegliare il senso di opportunità che deriva dal processo economico in corso, aiutare l'imprenditore locale a comprenderne la portata e a sentirsene coinvolto, affiancarlo nelle strategie e nella fornitura degli strumenti finanziari più idonei. Complessivamente, dunque, ci sono ancora ampi margini di diffusione degli strumenti relativamente complessi ed evoluti di finanziamento dei processi di internazionalizzazione.

Per esempio, sappiamo che il credito "a breve termine" è il prodotto prediletto dall'impresa italiana, strumento del quale la Banca Popolare del Frusinate sta mettendo a punto gli ultimi dettagli per renderlo ancora più appetibile e confacente alle esigenze delle nostre aziende. D'altro canto sappiamo come l'imprenditore dedichi meno attenzioni ad altri strumenti finanziari, molto utili e competitivi; dobbiamo quindi informarlo dell'utilità di altri prodotti, della loro convenienza e dinamicità.

La BPF è quindi consapevole del suo ruolo all'interno del panorama imprenditoriale locale che, è il caso di ricordarlo, al Forum cinese è stato degnamente rappresentato, si pone come guida e risorsa nell'affiancamento al processo di internazionalizzazione, sforzandosi di farsi trovare pronta all'appuntamento e sicura di poter contare sulla partecipazione e sul coinvolgimento dell'imprenditoria ciociara. Presso le filiali troveranno spazio appositi canali di consulenza ed informazione fiscale ed economica, al fine di garantire il corretto svolgimento delle procedure burocratiche e la condivisione delle idee con i clienti.



Bruno Di Cosimo
Presidente del Consiglio di Amministrazione

ilcent

Il conto del Tifoso



Il feeling tra la Banca Popolare del Frusinate e gli sportivi è destinato a consolidarsi grazie all'attivazione di un nuovo prodotto: il Conto del Tifoso.

Come già s'intuisce dal nome, è un conto studiato per soddisfare essenzialmente tutte le esigenze di una persona dinamica e che ha a cuore le sorti del Frosinone Calcio.

«In particolare - spiega il dottor Rinaldo Scaccia, Direttore Generale - tutti coloro che apriranno il "Conto del Tifoso" presso le nostre filiali riceveranno subito, in omaggio, la maglia originale del Frosinone, firmata da uno dei giocatori (a scelta). In più avrà l'utile collarino giallo-blu con impressi i loghi della squadra e della Banca (sponsor principale del Frosinone Calcio). Ma, cosa essenziale, la tenuta del Conto (fino alla fine del campionato, ossia fino a giugno del prossimo anno) sarà gratuita (mentre, di norma, la tenuta di un Conto corrente costa sui 20 euro a trimestre, ndr). Non solo, ma sempre gratuiti, saranno importanti servizi come la "domiciliazione delle bollette" utile per pagare Enel, Telecom, Italgas.... Così come gratuiti saranno i versamenti presso gli sportelli automatici delle nostre filiali (la cassa continua).

E ancora, grazie sempre a questo particolare conto, si avranno sostanziosi sconti su un gran numero di commissioni. Per esempio la spesa per ogni operazione sarà di 50 centesimi, mentre normalmente è di un euro e 80 centesimi».

C'è poi un'altra opportunità. Il conto prevede infatti anche la Carta di credito personalizzata, riservata ai tifosi con stampati sia il logo della Banca Popolare sia quello del

Frosinone Calcio. Una carta inserita nel circuito Visa e che potrà essere scelta nella forma normale (Carta Classic), prepagata (Carta Ricaricabile) o Carta Finanziamento.



La Tecnologia al Servizio dei Clienti Aperta la nuova filiale in via Marittima



Sabato 8 luglio, l'inaugurazione. Lunedì 10, l'apertura. Eccola, dunque, la nuova filiale della Banca Popolare del Frusinate, in via Marittima 63, nel capoluogo. La sede presenta notevoli caratteristiche di modernizzazione con un elevato livello di tecnologia applicata alle diverse funzioni, rappresentando in questo senso una continuazione del modello di Banca inaugurato con la filiale di Ferentino.

«Sì, l'innovazione ci dà una grossa mano e le cassette di sicurezza funzionano perfettamente. Non abbiamo mai avuto problemi - spiega il responsabile della Filiale, Gianni Crescenzi - Solo all'inizio abbiamo dovuto spiegare ai clienti come poggiare il dito sulla scheda a rilevazione biometrica che decodifica l'impronta e consente l'utilizzo dell'Area Self Service. Il display, infatti, deve riconoscere il dito del nostro cliente e se non viene poggiato in modo corretto non consente, poi, di digitare il codice segreto».

Cos'è l'Area Self Service?

«E' una novità assoluta nel panorama bancario locale e consente di usufruire del servizio cassette di sicurezza a rivelazione biometrica 24 ore al giorno. Attraverso l'ausilio di un terminale viene poi data al cliente la possibilità di accedere al sito della Banca e utilizzare il servizio M.I.T.O.

Devo dire che le cassette di sicurezza vengono usate in tutte le ore del giorno, con grande soddisfazione dei clienti che le gestiscono senza entrare all'interno della banca. Ovviamente le cassette vengono poi trasportate, automaticamente, in un vano corazzato».

Prima eravate in piazza Caduti di via Fani, la prima sede della Banca. Oggi vi siete trasferiti spostandovi di 300 metri, cosa è cambiato?

«Qui c'è maggior visibilità sulla strada e l'estetica è sicuramente migliore, non a caso i clienti sono aumentati. Per il resto la vicinanza allo stadio ha favorito l'apertura di un gran numero di Conti del Tifoso. E dal momento che la Banca Popolare del Frusinate è lo sponsor principale della squadra di calcio, questa è sicuramente la filiale che vive maggiormente questa esperienza».

Ma vicino a voi c'è un'altra banca concorrente...

«E' vero, ma è come se non ci fosse. Noi, a differenza di loro, siamo una banca molto più dinamica e radicata sul territorio. Il contatto umano, poi, per noi resta sempre fondamentale».



Tra internazionalizzazione e prodotti tipici



Le banche italiane a fianco degli imprenditori

Un elemento capace di accomunare e dirigere in modo unidirezionale l'intera politica occidentale degli ultimi anni, è stato senza dubbio l'interesse avuto nei confronti del rapidissimo sviluppo industriale di Cina ed India.

L'esigenza di conoscere e di avvicinarsi, per affermarne le possibilità ma anche per studiarne i limiti, ai nuovi Paesi industrializzati che trainano l'economia mondiale, si manifesta in diverse occasioni e riguarda molteplici settori della nostra società, tra cui quello bancario.

È su questa esigenza, sulla necessità di comprendere e di partecipare al complesso fenomeno della internazionalizzazione già nota come globalizzazione, che è stato pensato e svolto il ciclo di missioni economiche all'estero che, nel giro di un paio di anni, ha portato ABI, Ice e Confindustria - al fianco delle Istituzioni - in Cina, India, Bulgaria, Turchia, Brasile e Emirati Arabi Uniti. La strategia non ha fatto mancare i primi e confortanti risultati, confermando l'importanza e l'efficacia dell'impegno congiunto di banche, imprese e istituzioni: tra il 2004 e il 2005, le esportazioni italiane nei Paesi visitati sono cresciute in modo significativo (+9,6% in Turchia, +15% in Bulgaria, +26% in India e +4,7% in Cina con un picco di +34% nella sola provincia di Jiangsu dove si è svolto il recentissimo Business Forum Italia-Cina).

Il Forum stesso s'inserisce a pieno titolo nelle iniziative intraprese dal nostro Paese per creare le condizioni di avvicendamento commerciale ed economico tra le imprese. Nel corso della seconda giornata - dopo una serie di sessioni tecniche dedicate a mercati strategici per l'economia italiana - è intervenuto per discutere di internazionalizzazione, il Ministro per il Commercio Internazionale Emma Bonino, per il quale «la riuti-

lizzazione del Ministero del Commercio Internazionale va sfruttata per lo sviluppo del made in Italy affinché possa avere un ruolo di guida». Il Ministro, a questo proposito, ha annunciato la necessità di preparare le linee guida per una serie di azioni come la promozione dei prodotti sui mercati esteri, il rilancio dell'export e l'internazionalizzazione delle imprese. Il tutto senza dimenticare quelle tese ad assicurare la presenza dell'Italia nei negoziati internazionali. Sono, quindi, intervenuti, tra gli altri: il Presidente dell'Ice, Umberto Vattani, il Presidente del Comitato tecnico per il credito alle PMI di Confindustria, Francesco Bellotti e il Presidente del Consiglio del Centro per il Commercio estero della Cina, Zhang Zhigang. L'evento è stato anche l'occasione per presentare i libri: "Banche italiane e internazionalizzazione: strategie e casi di successo" a cura di Marco Oriani e "Internazionalizzazione e servizi finanziari per le imprese" curato dal professor Fabrizio Onida, entrambi editi da Bancaria editrice. Quest'ultimo è uno studio sull'internazionalizzazione delle banche e delle imprese, che l'ABI ha affidato al Centro di Ricerca sui Processi di Innovazione e Internazionalizzazione (CESPRI) dell'Università Bocconi. La ricerca, coordinata dal professor Onida, analizza le relazioni tra crescita multinazionale delle banche e delle imprese italiane e sviluppo dei servizi finanziari per l'internazionalizzazione, allo scopo di verificare l'efficacia con cui il Sistema Paese supporta gli imprenditori nella loro attività all'estero. Viene così tracciato un identikit dettagliato delle imprese italiane che vanno all'estero e del loro rapporto con gli strumenti finanziari e con le banche chiamate a sostenerle nelle nuove sfide dei mercati globali.

Banca e Impresa: i principali quesiti sul tema dell'internazionalizzazione

Quelli che seguono sono i principali risultati emersi dallo studio (pubblicati nel volume "Internazionalizzazione e servizi finanziari per le imprese") che ha impegnato per oltre due anni un nutrito gruppo di studiosi universitari e ha coinvolto quattromila tra grandi, piccole e medie imprese italiane esportatrici ed un campione rappresentativo delle banche italiane chiamate a rispondere ad oltre duecento domande sul tema dell'internazionalizzazione.

Le imprese italiane si internazionalizzano?

Si, oltre il 60% delle intervistate progetta di andare all'estero nell'immediato futuro. Dall'indagine emerge anzitutto che negli ultimi dieci anni le esportazioni e i lavori all'estero sono divenuti un'attività rilevante per la maggior parte delle imprese, mentre le attività di internazionalizzazione più complesse sono un'esperienza relativamente più recente. Poco più del 30% del campione dichiara di avere effettuato accordi di fornitura e collaborazione tecnica e commerciale all'estero negli ultimi cinque anni di attività, mentre gli investimenti diretti esteri a fini commerciali sono stati realizzati nello stesso periodo da quasi il 32% delle imprese intervistate. D'altra parte, i questionari mettono in evidenza una sempre maggiore tendenza delle imprese italiane a internazionalizzarsi: più del 60% delle aziende, infatti, dichiara di avere intenzione di espandere la propria attività all'estero nell'immediato futuro.

Quali sono i mercati "preferiti" dagli imprenditori italiani?

Quelli europei, ma cresce l'interesse anche per Cina, India e Brasile. Sul fronte dell'attività produttiva, la quasi totalità del campione mantiene una parte della propria produzione in Italia e per quasi il 90% essa rappresenta più della metà della produzione totale. Anche in questo caso, la meta preferita dalle aziende sono i Paesi dell'Ue a 15, gli Stati Uniti, il Canada e il Messico. In aumento anche l'interesse del mondo imprenditoriale italiano per il mercato cinese (il 7% del campione vi ha

fatto investimenti produttivi) e quello indiano.

Quali sono gli strumenti finanziari più richiesti dalle imprese che vanno all'estero?

Il credito a breve termine, mentre ci sono ancora ampi margini di diffusione degli strumenti di finanza strutturata. Fra i servizi di finanziamento prevale nettamente l'uso del credito a breve termine, seguono le richieste di credito a medio/lungo termine, cioè a scadenza superiore ai 18 mesi e di finanziamenti agevolati a carico dello Stato.

L'utilizzo di strumenti di finanza strutturata come il project financing è limitato, mentre è pressoché nullo l'utilizzo di contratti particolari, come lo scambio commerciale in compensazione, il leasing internazionale e l'assunzione di partecipazioni da parte dell'intermediario finanziario.

Solo un numero che varia fra un sesto e un terzo delle imprese intervistate, infine, chiede alle banche servizi di assistenza-consulenza elementari, come informazioni generali su mercati, fiere e mercati e clienti-partner, oltre a servizi a maggior valore aggiunto come consulenza legale-fiscale e sulla copertura dei rischi. Complessivamente, dunque, ci sono ancora ampi margini di diffusione degli strumenti relativamente complessi ed evoluti di finanziamento dei processi di internazionalizzazione.

I prodotti offerti dalle banche italiane per supportare l'internazionalizzazione soddisfano le imprese?

Quanto al grado di soddisfazione degli imprenditori per i servizi ricevuti, per il breve termine e il credito a medio/lungo termine il giudizio è molto buono in più di metà delle risposte e non risulta pressoché mai insufficiente. "Buono - ottimo" anche il giudizio sulla qualità dei servizi più complessi e personalizzati, come le ricerche di mercato, di clienti-partner, i rapporti con le autorità locali, l'assistenza nella preparazione e partecipazione a gare per commesse, il recupero crediti, la consulenza per finanziamenti agevolati nazionali e internazionali, la consulenza preliminare per la copertura di fabbisogni finanziari.



BPF e il Territorio



In viaggio tra i fiordi norvegesi Cinquanta Soci in gita a fine luglio



Dal 22 al 30 luglio 50 soci della Banca hanno partecipato alla gita sui Fiordi Norvegesi. Nove giorni entusiasmanti, per scoprire luoghi incantevoli lungo una delle coste più affascinanti del mondo, con un susseguirsi di vedute memorabili. Una gita in cui i soci si sono ritrovati come in una grande, cordiale famiglia. Al termine, Natale Nardoni di Vallecorsa ha scritto questi versi:

Come è nostra consuetudine, puntuali come una vita militare, ad ogni partenza nessuno ci vuole rinunciare.

Roma-Oslo abbiamo volato e come prima tappa all'hotel Cristian abbiamo pernottato.

Tra una cenetta e una colazione, siamo ripartiti di prima mattina.

Un altro volo abbiamo affrontato e a Kirkinnes ci hanno scaricato.

Un pullman ci aspettava e al ristorante ci portava, esso non è risultato un granché, ma chi altro non ha si deve accontentà.

Rimessoci in cammino attraversando la Lapponia, alla scoperta della natura, a dire la verità, non si è capito se eravamo in discesa o in pianura.

Renne e laghetti allo stato naturale ci hanno fatto da cornice e tra una risata e una barzelletta la strada ci passava più in fretta.

Arrivati a Sariselka, malgrado fossero le dieci di pomeriggio, il sole era sempre alto e la giornata non si è rivestita mai di grigio.

Di ritorno a Kirkinnes la nave ci ha caricato e dopo mangiato la nostra crociera ha iniziato.

Alla prima tappa siamo scesi, c'era il Capo Nord da visitare e come di consuetudine una corriera ad aspettare.

Saliti sul monte così come era stato programmato Capo Nord abbiamo visitato.

Appena siamo scesi abbiamo notato che la nave aveva camminato, così ci siamo messi in cammino per raggiungerla al porto più vicino.

Mentre la nave navigava per i Fiordi, noi tutti sembravamo tanti milordi.

E tra uno scalo, una mangiata, un riposino, si riprendeva il cammino.

Qualche altra escursione veniva aggiunta e il villaggio pescatori veniva visitato.

Così il metodo di essiccazione dello stoccafisso ci veniva illustrato. Nel risalire a bordo ci veniva comunicato che uno dei nostri doveva essere festeggiato. Cinquantotto anni compiva, ma fisicamente non li dimostrava, di nome Gino si chiamava. Così tra champagne, dolce, una ballata, si chiudeva un'altra notte.

Al risveglio, nella tarda mattinata, poiché era una bella giornata, tutti nella stiva a prendere il sole, ma che dire, arrugginiti come eravamo non ci sono parole.

Così la navigazione è continuata nell'attesa di arrivare alla prossima fermata.



Come da programma la nave a Trondhei si è fermata, due ore ci ha aspettato e la cattedrale abbiamo visitato. A dire la verità anche questo venerdì 28 ci ha aiutato, il sole è uscito e tutti nella stiva ci siamo sdraiati.

Arrivati a Bergen, cittadina di fine crociera designata. Essa è stata da noi visitata e tutti in albergo nell'attesa delle coincidenze di volo per il ritorno nella nostra bella Italia.



Excel Game: intervista a Giovanni Battista Paliani, vice campione del mondo

«Meglio di me solo un australiano»

Un mostro d'informatica? Macché!

E nemmeno uno studente di materie tecniche e scientifiche.

E' invece un normalissimo studente del Liceo Classico con una grande passione: il computer.

Giovanni Battista Paliani, di Ceccano, frequenta oggi l'ultimo anno del Liceo "Turriziani" di Frosinone, ma ha ancora negli occhi l'entusiasmante esperienza di Orlando, in Florida.

«Alla fine - racconta - eravamo 20 concorrenti per Word e 20 per Excel. Ma a monte c'era stata una selezione su 59 mila ragazzi di tutto il mondo. Io rappresentavo l'Italia per il sistema Excel (un sistema che ti permette di creare tabelle, formattare documenti, ma anche di organizzare archivi e di interagire per eseguire calcoli e risolvere problemi).

Davide Cecchetti, invece, gareggiava (sempre per l'Italia) per Word (un sistema più specifico per formattare documenti o impostare testi di stampa).

La prova consisteva nel dare risposte a 18 domande avendo a disposizione 50 minuti».

Quale è stata la cosa più difficile?

«Sono state le formule per risolvere problemi matematici. Meglio di me ha fatto solo un ragazzo australiano, il vincitore».

Uno studente del Classico esperto in Informatica?

«La verità è che ho iniziato a usare Excel per aiutare mio padre per la gestione del suo archivio. Al liceo ho poi scelto il Corso sperimentale grazie al quale ho

perfezionato le mie conoscenze informatiche».

Che ricordo ha dei cinque giorni trascorsi a Orlando?

«Ho trovato un ambiente stupendo, immerso nel mondo di Walt Disney World. E' stato bello soprattutto il confronto, a livello umano, con ragazzi di tutto il mondo, di diversa cultura, diverse abitudini, ma accumulati tutti dalla stessa passione: l'informatica. Ho fatto amicizia con un ragazzo della Giordania e per dialogare parlavamo in inglese».

E dopo le prove?

«Dopo le prove, che abbiamo sostenute nel Centro Conferenze di Walt Disney World, avevamo tante opportunità di giochi e intrattenimento. Per di più, essendo partito con la mia famiglia, abbiamo trascorso una settimana all'insegna del divertimento».

E il prossimo anno?

«Non potrò più partecipare perché il regolamento lo vieta. Colgo l'occasione, però, per invitare tutti i miei coetanei ad iscriversi».

Dopo il Liceo studierà informatica?

«Non credo. Probabilmente mi iscriverò a Medicina».

E la Banca Popolare del Frusinate?

«Devo riconoscere che mi è stata molto vicina. Prima di partire mi ha regalato la maglia del Frosinone Calcio che io ho indossato durante le prove di Orlando. Poi, in mio onore, ha organizzato una conferenza in cui, lo confesso, mi sono emozionato. Insomma, mi ha dato una grande visibilità e per tutto questo non posso che dire grazie».

BPF e il Territorio



Carreras e Nucci, il Festival affascina anche i giovani

A Casamari la quinta edizione della rassegna lirica

Domenica 20 agosto: cala il sipario sulla quinta edizione del Festival lirico organizzato dalla Provincia di Frosinone e dalla Banca Popolare del Frusinate. Ed è stato un altro successo.

E' stata un'altra edizione da incorniciare, che ha catalizzato un grande interesse, soprattutto dei giovani, che hanno avuto l'opportunità di avvicinarsi alla lirica attraverso artisti di primissimo piano.

E così ecco che per tutte e sei le serate del Festival si è registrata una media di oltre 1800 persone superata nella prima, affidata a Carreras, quando i presenti sono stati oltre 2200. Oltre duemila spettatori anche nella serata conclusiva, con l'esibizione del tenore di fama mondiale Leo Nucci.

D'altronde la kermesse è stata definita come l'evento culturale dell'anno nella provincia di Frosinone e la location dell'incantevole Abbazia cistercense di Casamari ha contribuito in modo significativo all'ottima riuscita della manifestazione «che - sottolinea il presidente della Banca Popolare del Frusinate, Bruno Di Cosimo - riesce in maniera magnifica a coniugare lirica al luogo sacro che la ospita».

Dopo il debutto con l'esibizione magistrale del maestro José Carreras altre cinque serate quindi hanno portato alla ribalta le opere più importanti della lirica tra le quali La Traviata, il Rigoletto, il Barbiere di Siviglia e l'Aida. Quest'anno apprezzata anche la collaborazione con l'AIRC (l'Associazione per la ricerca sul cancro) della responsabile provinciale Andreina Annunziata che ha permesso la raccolta di fondi per la ricerca su uno dei mali che gli ultimi successi scientifici stanno rendendo meno inesorabile. «Si tratta

- ha sottolineato Di Cosimo - di un grande momento di crescita, di incontro e di aggregazione, che la Banca Popolare, sempre sensibile ad eventi di tale valore culturale e sociale, ha fortemente promosso e organizzato».

«Tramite la lirica - conclude Di Cosimo - è possibile comunicare i valori della solidarietà e della tolleranza, favorendo occasioni di dialogo e di confronto e promuovendo l'integrazione sociale». L'appuntamento è per la prossima edizione.



«Non solo musica, ma anche obiettivi umanitari»

Il Festival di Casamari visto da Padre Silvestro Buttarazzi

Sipario chiuso. Per il Festival Lirico un'altra edizione di successo. «Sì, indubbiamente questa rassegna è diventata una istituzione che va avanti, di anno in anno, con indubbio successo» commenta l'abate, padre Silvestro Buttarazzi.

Ed ora?

«Ora credo sia giunto il momento di regolamentare l'evento dandogli uno Statuto. A mio avviso è utile creare un ordinamento che disciplini l'evento. E' vero, finora non ci sono state difficoltà: di giorno in giorno ci si organizza per il meglio e ognuno fa la sua parte: da chi si occupa delle sedie a colui che cura l'aspetto tecnico. Ma ora tutta l'organizzazione va regolamentata».

Come è stata vissuta dai monaci questa esperienza?

«Non nascondo che inizialmente abbiamo avuto delle esitazioni e la comunità monastica è stata piuttosto timida di fronte a tale evento. Ad esempio, negli anni passati, avere per circa un mese il palco davanti alla Chiesa non è piaciuto a tutti. Quest'anno, invece, la decisione di spostare il palco sullo spazio destinato alla scuola ha reso tutto più semplice. Obiettivamente dà meno fastidio. Per il resto è diventato un Festival che ormai cammina da solo e che ci coinvolge per mesi e mesi. Basti pensare che quest'anno l'organizzazione si è messa in moto da aprile».

E la Banca Popolare del Frusinate?

«Devo dire che ci è stata sempre vicina. Anzi, colgo l'occasione per suggerire un diverso metodo di distribuzione dei biglietti. Ad esempio, qui è

venuta gente che, dopo aver visitato la Chiesa, ha chiesto di poter acquistare i biglietti per gli spettacoli. Ecco, il suggerimento che voglio dare è di ampliare i punti di distribuzione, comprendendo, ovviamente, anche Casamari. Per il resto, se anche ci fossero state delle sbavature, è evidente che con il tempo saranno cancellate».

Musica e Chiesa: un binomio da consolidare?
«Sicuramente la simbiosi tra Cultura e Chiesa è valida e da incentivare. Quest'anno, poi, il Festival aveva anche due fini umani estremamente importanti, come quello di raccogliere fondi per la popolazione dell'Eritrea e dell'Etiopia, oltre che per la ricerca su cancro. Dico questo per sottolineare che, al di là della musica, ci sono obiettivi cristiani di solidarietà e altruismo. So di persone che, dal Canada, sono tornate in Ciociaria proprio nel periodo della manifestazione per assistere agli spettacoli. Hanno cioè tenuto conto anche del Festival per programmare le loro vacanze in Italia. E indubbiamente questo movimento porta anche un avvicinamento alla Chiesa».

E per il futuro?
«Noi saremo a disposizione. E' bello vedere il movimento di tutta l'organizzazione. E' bello vedere giovani che si impegnano e lavorano con diligenza e qualità. Eppoi dobbiamo pensare a chi resta in Ciociaria e, ad agosto, non può andare né al mare né in montagna. E' giusto che possa uscire, la sera, per assistere a una manifestazione di spessore. O deve andare a Roma, Verona o Spoleto?».



Lo spazio, settore trainante dell'economia

La Banca Popolare ha curato la presentazione dell'ultimo libro di Giancarlo Elia Valori

La Banca Popolare del Frusinate ha curato l'organizzazione dell'evento economico-letterario di mezza estate, quando nella splendida cornice di Villa Ferrari, a Ceprano, il presidente di Confindustria Lazio, Giancarlo Elia Valori, ha presentato il suo libro "Geopolitica dello Spazio - Potere e ricchezza nel futuro del Pianeta".

All'appuntamento, che si è tenuto il 20 luglio, ha partecipato l'élite del mondo economico regionale. Il libro fa il punto sulla situazione attuale delle attività spaziali, esaminate da tutti i punti di vista rilevanti, giuridici, militari e industriali. Lo spazio costituisce un settore trainante per l'intera economia. Non lo costituisce solo in via diretta, per le capacità che offre, ad esempio nel settore delle telecomunicazioni e dell'osservazione della Terra, ma anche – e soprattutto – in via indiretta, per le positive ricadute economiche che le produzioni di missili e satelliti

hanno in vari settori tecnologici di punta, dalle nanotecnologie ai nuovi materiali. L'autore del libro indica in modo chiaro gli obiettivi e gli interessi geopolitici e strategici dei principali protagonisti mondiali - gli Stati Uniti, l'Unione Europea, la Russia, la Cina - e le prospettive delineate, con un particolare riguardo all'Italia, da sempre in prima fila nell'innovazione e nella ricerca scientifica volta alla conoscenza e alla conquista dello spazio.

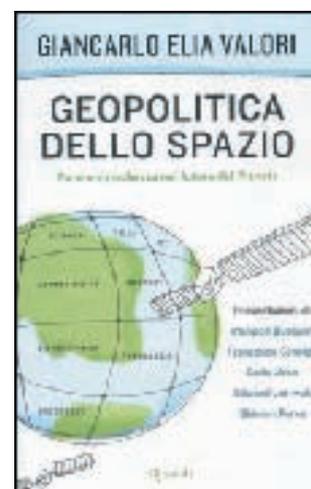
Questi due commenti al libro:

"Il volume del professor Valori è un atto di fiducia nella capacità degli italiani di evitare la via della decadenza e di imboccare quella della ripresa".

Francesco Cossiga

"Il libro di Valori è un richiamo per i leader, gli scienziati e gli strateghi economici europei".

Shimon Peres





BANCA POPOLARE
del **FRUSINATE** *ti presenta*

Il conto del Tifoso

A ZERO SPESE.*

La Banca Popolare del Frusinate è lieta di presentare il **Conto del Tifoso**, un'iniziativa rivolta ai sostenitori del Frosinone Calcio. Un conto studiato per soddisfare tutte le esigenze di una persona dinamica come te.

Tutti coloro che apriranno il **Conto del Tifoso** presso le nostre filiali, riceveranno in omaggio la **maglia del Frosinone Calcio** firmata da uno dei giocatori ed in più l'utilissimo **collarino giallo blu**, con impressi i loghi della Banca e della squadra.

subito in regalo
la maglia autografata e il collarino!



BANCA POPOLARE
del **FRUSINATE**

www.bpf.it bpf@bpf.it tel. 0775.2781



* Info e fogli informativi presso le nostre filiali.